



COMUNE DI
BRESCIA

**PROTOCOLLO D'INTESA
DELLA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE**

Aggiornamento 2021

COMUNE DI BRESCIA
Comune di Brescia - PG
Protocollo N.0148611/2021 del 21/06/2021

Premessa

- Con propria deliberazione n. 210 del 23 aprile 2014 la Giunta Comunale ha approvato il primo “Protocollo d’intesa per la costituzione della Rete Territoriale contro la violenza di genere” (di seguito indicata Rete Antiviolenza) sottoscritto il 20 maggio 2014 da tutti gli aderenti come allegato A;
- Con propria deliberazione n. 573 del 13 ottobre 2015 la Giunta Comunale ha preso atto dell’adesione alla Rete Antiviolenza di nuovi soggetti come da allegato B, quale risultato dell’attività di sensibilizzazione e coinvolgimento realizzata sul territorio provinciale;
- I progetti realizzati dalla Rete Antiviolenza negli anni 2014/2015 e 2016/2017, 2017/2019 approvati, concordati e sostenuti finanziariamente dalla Regione Lombardia hanno attivato servizi rivolti a tutte le donne vittime di violenza del territorio bresciano, fatta eccezione per i Comuni della Valle Camonica che avevano già una propria Rete di cui Darfo è capofila;

Considerato che

- La nascita di altre tre Reti sul territorio bresciano (Comunità Montana Valla Trompia, Garda e Palazzolo S/O), delineano i nuovi perimetri di competenza per quella di cui il Comune di Brescia è capofila, riconducibili agli Ambiti 1, 2 e 3;
- Tale assestamento ha comportato il riassetto territoriale rispetto all’afferenza di alcuni Enti/organismi alle Reti di appartenenza e la conseguente uscita e adesione dalla/alla Rete cittadina;
- L’esperienza maturata e le direttive europee, nazionali e regionali, rendono necessario il coinvolgimento attivo nella Rete Antiviolenza degli Organi giudiziari e di Polizia del territorio al fine di attivare sinergie tese ad una maggiore efficacia degli interventi rivolti alle donne vittime di violenza;
- La presente revisione del Protocollo offre l’occasione per formalizzare l’adesione di associazioni/organismi che ne hanno fatto istanza.

Dato atto che

- La finalità del presente atto è la realizzazione di collaborazioni tra i servizi, istituzionali e del privato sociale del territorio, mirate all’armonizzazione delle azioni di contrasto e sostegno nei confronti delle donne vittime di violenza, ognuno con la propria specificità e nell’attuazione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, più nota come Convenzione di Istanbul, ratificata dal Parlamento Italiano il 27 giugno 2013, la legge 15 ottobre 2013 n. 119, la legge regionale 3 luglio 2012 n. 11 “Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza” e l’Intesa Stato/Regioni del 27 novembre 2014;

- Saranno formulate Linee guida operative condivise e sottoscritte tra tutti i soggetti della Rete che indicheranno ruoli, procedure e connessioni tesi al miglioramento dei servizi attivati per le donne vittime di violenza e la loro qualità di vita.

Sulla scorta del precedente Protocollo d'Intesa e per quanto sopra specificato, gli Enti e gli Organismi di seguito riportati:

- Comune di Brescia in qualità di Ente capofila
- Prefettura
- Questura
- Comando provinciale dei Carabinieri
- Tribunale ordinario
- Tribunale per i Minorenni
- Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Brescia
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- Corte d'Appello
- Comune di Azzano Mella
- Comune di Berlingo
- Comune di Borgosatollo
- Comune di Botticino
- Comune di Capriano del Colle
- Comune di Castegnato
- Comune di Castel Mella
- Comune di Castenedolo
- Comune di Cellatica
- Comune di Collebeato
- Comune di Flero
- Comune di Gussago
- Comune di Mazzano
- Comune di Montirone
- Comune di Nuvolento
- Comune di Nuvolera
- Comune di Ome
- Comune di Ospitaletto
- Comune di Poncarale
- Comune di Rezzato
- Comune di Rodengo Saiano
- Comune di Roncadelle
- Comune di San Zeno Naviglio
- Comune di Torbole Casaglia
- Comune di Travagliato
- Associazione Comuni Bresciani

- Ufficio di piano – Ambito 1 (Brescia, Collebeato)
- Ufficio di Piano – Ambito 2 (Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato)
- Ufficio di Piano – Ambito 3 (Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio)
- Provincia di Brescia
- Butterfly Società Cooperativa Sociale
- Associazione Casa delle Donne OdV
- Coop. Sociale Il Cerchio della Luna Impresa Sociale
- ATS – Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
- ASST – Azienda Sociosanitaria Territoriale “Spedali Civili”
- Fondazione Poliambulanza
- Gruppo Ospedaliero San Donato: Istituti Clinici S. Anna, Città di Brescia e San Rocco
- Azienda Speciale Consortile Garda Sociale
- Centro Sirio
- Cooperativa Il Mosaico
- Cooperativa Rinnovamento
- Istituto Vittoria Razzetti
- Suore Poverelle – Istituto Palazzolo
- Associazione Casa Betel 2000 ONLUS
- Associazione Multi-etnica Terre Unite
- USRL – Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia
- Diocesi di Brescia – Area pastorale per la Società
- Associazione ADL Zavidovici ONLUS – Impresa Sociale
- Centro Culturale Islamico Via Corsica - Brescia
- Associazione Culturale Islamica “MUAMMADIAH” via Volta - Brescia
- Il Cerchio degli Uomini
- Sindacati CGIL, CISL e UIL
- Forum provinciale del Terzo Settore

Associazioni/Altri Organismi del territorio

- CSV – Centro Servizi Volontariato
- AICS – Ass.Italiana Cultura Sport
- ASI Ente di promozione sportiva e sociale – Comitato provinciale Bs
- CSI – Centro Sportivo Italiano
- Libertas CPS Brescia
- UISP Unione Italiana Sport per Tutti
- Actionaid Gruppo locale Brescia
- ADPI – Donne Politica e Istituzioni
- AUSER Comprensorio di Brescia
- Comitato Pari Opportunità Ordine degli Avvocati
- FABI – Federazione delle Associazioni Bresciane per l’Immigrazione

Sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa di cui ciascuno è parte integrante e sostanziale, per il raggiungimento di modelli di intervento a contrasto del fenomeno della violenza di genere e del maltrattamento domestico.

Art. 1 FINALITA'

Finalità del seguente atto è la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per implementare la Rete Istituzionale Territoriale Antiviolenza già esistente e per migliorare la sinergia dei servizi in grado di affrontare, nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise.

Art. 2 OBIETTIVI

- Favorire la presa in carico delle donne vittime di violenza offrendo percorsi che garantiscano continuità e integrazione degli interventi;
- Rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza;
- Ridurre i tempi di accoglienza e della presa in carico per le donne messe in protezione;
- Armonizzare gli interventi tra le diverse Autorità Giudiziarie coinvolte nelle situazioni ove siano presenti minori vittime di violenza assistita;
- Agevolare l'affrancamento delle donne dalla violenza attivando politiche di autonomia lavorativa e abitativa attraverso la condivisione di procedure degli organismi competenti;
- Mettere a punto azioni condivise e integrate tra i diversi organismi.

Art. 3 MODALITA' OPERATIVE

Il perseguimento di tali obiettivi prevede le seguenti azioni:

- Istituire Tavoli mirati di concertazione (forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.) per migliorare e rendere sinergici ed efficaci gli interventi di prevenzione e di supporto alle donne vittime di violenza;
- Mettere a sistema le azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne all'interno della programmazione della politica territoriale (Comuni e Piani di Zona);
- Promuovere e sostenere l'applicazione della legge 154/2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- Raccogliere e analizzare i dati statistici territoriali inerenti al fenomeno;
- Organizzare interventi di formazione, confronto e scambio di informazioni;
- Promuovere campagne di informazione sui servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzazione contro ogni tipo di relazione violenta;

- Elaborare un piano di interventi per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la tutela delle vittime.

Nello sviluppo delle attività collegate al Presente Protocollo di Intesa potranno essere integrati ulteriori obiettivi/azioni la cui realizzazione sarà subordinata all'investimento di maggiori risorse da parte dei soggetti coinvolti.

Art. 4 TERRITORIALITA'

Il Presente Protocollo riguarda i Comuni del territorio bresciano pertinente agli ambiti 1, 2 e 3.

Ambito 1 – Brescia, Collebeato

Ambito 2 – Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato

Ambito 3 – Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio ed è aperto, oltre ai soggetti firmatari, a tutti gli organismi che abbiano interesse a partecipare alla realizzazione degli interventi descritti, previa formalizzazione di istanza e approvazione della governance progettuale curata dal Comune di Brescia in qualità di Ente capofila.

La rete attiva sinergie operative con i Centri Anti Violenza e le case rifugio/strutture d'accoglienza appositamente selezionate; sviluppa inoltre sinergie con le altre Reti bresciane allo scopo di garantire il libero accesso ai servizi antiviolenza delle donne presenti/residenti sul territorio provinciale e avvia convenzioni con strutture di accoglienza/case rifugio extra provinciali per garantire l'ospitalità protetta alle donne ad alto rischio, al fine di non privarle della qualità di vita indispensabile al percorso di affrancamento alla violenza.

Art. 5 ATTIVITA'

Le Istituzioni, gli Enti, le Associazioni e le Organizzazioni aderenti alla Rete Istituzionale Territoriale Antiviolenza di cui il Comune di Brescia è capofila, si impegnano rispetto ad essa a:

- Individuare un referente per il progetto;
- Fornire le informazioni concernenti i propri servizi, comunicando eventuali aggiornamenti;
- Intraprendere un confronto permanente per migliorare le metodologie d'interazione;
- Analizzare le necessità che richiedono interventi della Rete, individuando le possibili soluzioni operative;
- Condividere strumenti di lavoro adeguati ad affrontare le criticità individuate.

Art. 6 AZIONI DI SISTEMA

COMUNE DI BRESCIA IN QUALITA' DI ENTE CAPOFILA

Il Comune di Brescia, soggetto firmatario dell'accordo con Regione Lombardia, in qualità di Ente capofila della Rete Istituzionale Territoriale Antiviolenza, si impegna a:

- Sviluppare i servizi e gli interventi sostenuti dal finanziamento Regionale atti a sostenere i percorsi di affrancamento delle donne vittime di violenza;

- Coordinare operativamente le azioni tra gli enti territoriali aderenti alla Rete;
- Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare, il contrasto alla violenza di genere e pari opportunità anche in collaborazione con l'associazionismo presente sul territorio e gli altri soggetti firmatari;
- Raccogliere le proposte provenienti dalla Rete o dai suoi singoli componenti, collaborando nell'individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- Promuovere il ruolo sociale e le attività della Rete nelle opportune sedi istituzionali;
- Collaborare con i soggetti facenti parte della Rete per la definizione di momenti in/formativi o seminari rivolti alle operatrici e agli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne vittime di violenza;
- Collaborare con le Istituzioni Scolastiche nelle attività di informazione finalizzate ad una educazione di pari opportunità e di genere;
- Curare la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici relativi al fenomeno, fatti salvi i limiti imposti dalla legge, allo scopo di garantire l'attività di monitoraggio costante dello stesso e a verificare e/o migliorare l'incisività delle azioni di contrasto in essere;
- Attivare collaborazioni operative con le altre Reti operanti sul territorio bresciano;
- Ricercare le risorse necessarie allo sviluppo delle attività della Rete mediante l'elaborazione di progetti mirati all'ottenimento di finanziamenti;
- Armonizzare l'attività delle Polizie Municipali, in collaborazione con le Forze dell'Ordine a competenza generale;
- Coinvolgere gli aderenti alla Rete nei percorsi di in – formazione dedicati.

PREFETTURA

La Prefettura di Brescia si impegna a sovrintendere e coordinare un tavolo di concertazione dedicato alle Forze di Polizia convocato mediamente ogni due mesi, salvo necessità improrogabili per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Promuove e sostiene strategie condivise tra Enti e Associazioni firmatari del presente Protocollo per assicurare la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti violenti sulle donne e minori (siano essi violenze sessuali, atti persecutori, maltrattamenti) agiti da persone legate da relazioni affettive.

Assicura la partecipazione ai percorsi in – formazione delle figure professionali del settore.

Partecipa ai percorsi in-formativi e alle attività plenarie della rete.

QUESTURA

La Questura di Brescia si impegna a:

- Garantire la partecipazione al Tavolo dedicato alle Forze dell'Ordine, per condividere il frutto dell'esperienza maturata sia nel contesto dell'adozione delle misure di prevenzione di competenza del Questore in materia di atti persecutori e violenza di genere che in sede di attività di Polizia giudiziaria, al fine di individuare buone prassi e meglio orientare l'attività di prevenzione;
- Assicurare la partecipazione degli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria addetti ai settori operativi interessati alle occasioni di incontro promosse dalla Rete, ai fini della formazione professionale;

- Comunicare dati aggregati ed anonimi, raccolti attraverso le attività istituzionali, sulla base di sistemi di rilevazione forniti dai Centri Antiviolenza presenti sul territorio, utili ai fini di analisi del fenomeno e statistici;
- Prendere nota dei recapiti telefonici forniti dai partecipanti alla Rete Antiviolenza, con l'obiettivo di garantire immediato supporto e assistenza alle vittime.

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

Il Comando Provinciale dei Carabinieri garantisce la propria collaborazione:

- Individuando un proprio rappresentante che interverrà al tavolo tecnico dedicato alle Forze dell'Ordine promosso dalla Prefettura, per condividere l'esperienza maturata, in sede di prevenzione e di attività di polizia giudiziaria, in materia di atti persecutori e violenze di genere, al fine di analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno e per individuare buone prassi;
- Partecipando ai percorsi di in – formazione promossi dalla Rete;
- Ricevendo e diffondendo alle proprie articolazioni sulla provincia, i recapiti telefonici forniti dai partecipanti alla rete antiviolenza, con l'obiettivo di garantire immediato supporto e assistenza alle vittime;
- Garantendo alle donne vittime di violenza una corretta informazione sui servizi messi a disposizione dalla Rete in loro favore.

TRIBUNALE ORDINARIO

Il Tribunale di Brescia adotta modelli operativi che permettano il coordinamento tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della donna dalla violenza.

Assicura la partecipazione ai percorsi di in – formazione delle figure professionali del settore.

Partecipa al Tavolo di tutti gli organismi giudiziari convocato, mediamente, ogni due/tre mesi salvo necessità improrogabili per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i Minorenni di Brescia adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con figli minori per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della donna dalla violenza.

Assicura la partecipazione ai percorsi di in – formazione delle figure professionali coinvolte nel settore. Partecipa al Tavolo di tutti gli organismi giudiziari convocato, mediamente, ogni due/tre mesi salvo necessità improrogabili per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA

La Procura della Repubblica di Brescia persegue i fatti di rilievo penale commessi da agenti maggiorenni per contrastare il fenomeno della violenza di genere nell'ambito del Circondario, nonché, per i reati di competenza, del Distretto di Brescia.

Attua le modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e le altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (legge n. 69 del 19.07.2019); a tal fine adotta un modello organizzativo che prevede l'operatività di un Dipartimento specializzato di magistrati che, attraverso la direzione delle Forze dell'ordine, coordinano le indagini in materia di violenza sessuale, maltrattamenti, lesioni ed atti persecutori in ambito familiare, nonché tra persone legate e che sono state legate da una relazione affettiva.

La Procura adotta, inoltre, linee guida e modelli operativi che permettano il coordinamento con i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza, in particolare con le Forze dell'ordine, affinché il perseguimento dell'illecito permette di attivare un sistema integrato e tempestivo di protezione e presa in carico della persona offesa.

Assicura la promozione e partecipazione ai percorsi di formazione ed in – formazione di tutte le figure professionali del settore.

Partecipa al Tavolo di tutti gli organismi giudiziari convocato, mediamente, ogni due/tre mesi salvo necessità improrogabili per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con figli minori per l'attivazione di un sistema integrato e tempestivo che agevoli la fuoriuscita della donna dalla violenza.

Assicura la partecipazione ai percorsi di in – formazione delle figure professionali coinvolte del settore.

Partecipa al Tavolo di tutti gli organismi giudiziari, convocato, mediamente ogni due/tre mesi salvo necessità improrogabili per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

CORTE D'APPELLO

La Corte d'Appello di Brescia adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con o senza figli minori per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della donna dalla violenza.

Assicura la partecipazione ai percorsi di in – formazione delle figure professionali coinvolte del settore.

Partecipa al Tavolo di tutti gli organismi giudiziari, convocato, mediamente ogni due/tre mesi salvo necessità improrogabili per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

S'impegna a rivedere le funzioni del "Progetto Sportello URP" presso il Palazzo di Giustizia di Brescia in rapporto alle esigenze riscontrate.

I COMUNI DI BRESCIA, AZZANO MELLA, BERLINGO, BORGOSATOLLO, BOTTICINO, CAPRIANO DEL COLLE, CASTEGNATO, CASTEL MELLA, CASTENEDOLO, CELLATICA, COLLEBEATO, FLERO, GUSSAGO, MAZZANO, MONTIRONE, NUVOLENTI, NUVOLERA, OME, OSPITALETTO, PONCARALE, REZZATO, RODENGO SAIANO, RONCADELLE, SAN ZENO NAVIGLIO, TORBOLE CASAGLIA, TRAVAGLIATO

S'impegnano a:

- Attuare le linee guida di presa in carico approvate dalla Rete e sviluppate sulla scorta delle indicazioni normative nazionali e regionali;
- Condividere, attraverso il proprio Servizio sociale, con i Centri Antiviolenza, deputati alla presa in carico delle donne vittime di violenza, l'elaborazione del percorso individuale e di ciascuna donna afferente al proprio territorio e mirato all'affrancamento della violenza e all'autonomia economico/abitativa;
- Promuovere, sostenere e gestire iniziative territoriali volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto alla violenza di genere e pari opportunità anche in collaborazione con l'associazionismo e le direzioni didattiche presenti sul proprio territorio oltre che con gli altri soggetti firmatari del presente protocollo;
- Partecipare ai percorsi in – formativi rivolti alle operatrici e agli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne vittime di violenza;
- Trasmettere al Comune di Brescia, in qualità di Ente capofila, i dati relativi al fenomeno per contribuire al costante monitoraggio dello stesso;
- Sostenere economicamente le rette delle Case Rifugio/Strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza e le/gli eventuali figlie/i minori di competenza territoriale;
- Armonizzare l'attività della Polizia Municipale con quella delle Forze dell'Ordine territoriali da coinvolgere nei percorsi di in – formazione dedicati;
- Attuare le norme di tutela dei minori tenuto conto del reato commesso dall'attore della violenza.

ASSOCIAZIONE COMUNI BRESCIANI

L'Associazione dei Comuni Bresciani associa i 205 Comuni della provincia di Brescia, le Comunità Montane e l'Ente Provincia. Già ente aderente al Protocollo di Intesa per la costituzione della Rete delle Panchine Rosse promosso dal Comune di Brescia, anche nell'ambito del presente Protocollo si impegna a promuovere, sostenere e gestire iniziative territoriali di formazione, sensibilizzazione e comunicazione sul tema della violenza di genere.

UFFICI DI PIANO – Ambiti 1, 2 e 3

Gli Uffici di Piano d'impegnano a pianificare nell'ambito della periodica programmazione zonale, azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla violenza di genere facilitandone la promozione e l'attuazione.

Promuovono e sostengono iniziative volte a favorire le pari opportunità fra uomini e donne.

Collaborano alla costruzione di procedure operative condivise.

Si confrontano con la governance per monitorare e verificare l'andamento delle azioni.

Individuano una figura tecnica che partecipi alle attività della Rete e faciliti la sinergia tra i Servizi Sociali territoriali e i Centri Antiviolenza in applicazione delle procedure operative definite.

Individuano una figura amministrativa che raccolga i dati relativi agli interventi attivati dai Comuni di riferimento di ciascun Ambito al fine di garantire la rendicontazione periodica a Regione Lombardia.

Promuovono la partecipazione alle specifiche attività di in – formazione promosse dalla Rete e rivolte alle operatrici e agli operatori sociali.

Provvedono al recupero di fonti di finanziamento per sostenere le azioni progettuali relative ai servizi erogati a favore delle donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza e/o accolte in protezione.

PROVINCIA DI BRESCIA

La Provincia s’impegna a promuovere e a garantire interventi di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere.

Sostiene interventi negli Istituti scolastici di competenza territoriale per agevolare le azioni di sensibilizzazione e di in – formazione realizzate a favore del personale docente e delle studentesse/degli studenti.

CENTRI ANTIVIOLENZA

S’impegnano a garantire alle donne vittime di differenti forme di maltrattamenti e violenza sostegno e assistenza attraverso l’erogazione dei servizi specialistici gratuiti per l’utenza, quali:

- Accoglienza telefonica, garantendo la reperibilità sulle 24 ore;
- Sulla scorta di quanto concordato in fase di co – progettazione, il CAV incaricato del servizio d’emergenza garantisce l’intervento e/o il supporto telefonico alle richieste dei Pronti Soccorso ospedalieri e alle Forze dell’Ordine nelle ore notturne e i fine settimana, attraverso l’istituzione del numero dedicato;
- Colloqui di accoglienza, di sostegno relazionale e di sostegno psicologico per l’uscita della donna dalla violenza che si fondano sul rispetto della soggettività e della riservatezza;
- Somministrazione della procedura di valutazione del rischio;
- Garantire la prima consulenza legale finalizzata ad informare la donna sui suoi diritti e sugli aspetti giuridici relativi alla situazione personale;
- Assistenza legale in ambito civile e penale;
- Sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia/querela e nelle pratiche giuridico – legali (avvocati, Forze dell’Ordine e tribunali);
- Supporti attivi all’inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro e/o per l’autonomia abitativa;
- Elaborazione e condivisione del percorso individualizzato di ciascuna donna con l’équipe di presa in carico (assistente sociale comunale e la referente della struttura di accoglienza – se la donna è inserita in protezione), prevedendo anche eventuali necessità di riqualificazione (percorsi professionali, apprendimento della lingua italiana, ecc ...) mirati ad una maggiore spendibilità nel mondo del lavoro della donna;
- Collaborazione con tutti i soggetti della Rete e accompagnamento ai servizi del territorio maggiormente coinvolti nel percorso di fuoriuscita dalla violenza di ciascuna donna in relazione al progetto individualizzato concordato con la stessa e ai riferimenti necessari al buon esito del percorso intrapreso;

- Promozione, sostegno e realizzazione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, anche in collaborazione con altri soggetti firmatari del presente protocollo;
- Partecipazione ai percorsi di in – formazione rivolta alle operatrici e agli operatori di accoglienza promossi dalla Rete;
- Attuazione delle linee guida elaborate dalla Rete;
- Raccolta ed elaborazione dei dati relativi al fenomeno da inviare periodicamente al Comune di Brescia, in qualità di Ente capofila. Inserimento degli stessi dati nel sistema O.R.A.

Alla data di sottoscrizione del presente Protocollo risultano gestori di CAV già convenzionati con la Rete interistituzionale territoriale antiviolenza **l'Associazione Casa delle Donne ODV e Butterfly Società Cooperativa Sociale**.

Con atto dirigenziale (D.d.u.o. 3 maggio 2021 - n. 5807), pubblicato sul BURL in data 06/05/2021, Regione Lombardia ha decretato di iscrivere **Cooperativa sociale Il Cerchio della Luna Impresa Sociale**, nelle sezioni dedicate dell'Albo regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case di accoglienza con efficacia dalla data di approvazione del provvedimento.

Sono state avviate le necessarie azioni di approfondimento tra la rete di Brescia e Il Cerchio della Luna, per eventuali possibili percorsi/progetti condivisi.

ATS – AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE

L' ATS di Brescia:

- individua una figura quale referente aziendale per il contrasto alla violenza di genere partecipante al Tavolo Interistituzionale di Rete e agli incontri operativi specifici.
- Inserisce nella programmazione socio–sanitaria azioni di prevenzione e trattamento del fenomeno della violenza di genere e promuove attività sul tema all'interno dei contesti comunitari e di altri programmi di promozione della salute che coinvolgono target di popolazione bersaglio.
- Promuove e/o favorisce percorsi di in – formazione sulla tematica in oggetto e sul funzionamento della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza, con particolare riferimento ai Medici di Medicina Generale e ai Medici Pediatri.
- Garantisce sinergia con i Piani territoriali di conciliazione e i Piani di Zona per assicurare interventi integrati e omogenei.
- Attiva momenti di confronto con gli Ambiti territoriali per la gestione delle risorse economiche disponibili anche in un'ottica sovrazonale – DGR 27 giugno 2013 n. 326.
- Partecipa ai percorsi in – formativi rivolti alle operatrici e agli operatori coinvolti nelle attività della Rete.

ASST – AZIENDA SOCIOSANITARIA TERRITORIALE SPEDALI CIVILI

L'ASST s'impegna a promuovere e/o favorire la partecipazione dei medici e dei paramedici ai percorsi di in –formazione che saranno programmati dall'ATS e dalla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza.

- **OSPEDALE**

L'Ospedale s'impegna ad attivare presso i posti di Pronto Soccorso (adulti e pediatrico) il primo intervento di accoglienza alle vittime predisponendo percorsi dedicati già in fase d'ingresso e di triage e la compilazione della scheda per la valutazione del rischio applicando gli strumenti già presenti (DA5). Richiede l'intervento dell'Operatrice d'emergenza – utilizzando il numero telefonico dedicato – laddove necessario o fornisce alla donna i riferimenti dei Centri Antiviolenza per un successivo contatto. Nel caso di necessità di protezione della donna e di impossibilità nell'immediato di rispondere a tale bisogno, la struttura ospedaliera ricovera la donna, con gli eventuali minori, per massimo 72 ore (Linee guida sanitarie per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio – sanitaria alle donne vittime di violenza – Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24.11.2017). Accoglie le donne vittime di violenza in ambiente protetto e dove, nella riservatezza possa essere effettuato il colloquio preliminare con l'Operatrice d'emergenza.

Attivano la mediazione linguistico culturale professionale se necessario.

Invia la scheda d'intervento al Centro Antiviolenza di competenza per l'opportuna elaborazione dei dati sul fenomeno.

- **CONSULTORI**

S'impegnano a segnalare il personale di riferimento per la violenza di genere.

Collaborano con i Centri Antiviolenza e i Servizi Sociali dei Comuni afferenti alla Rete nell'accompagnamento delle donne nei percorsi di consapevolezza dei propri diritti e collaborano alla presa in carico sociale e sanitaria delle donne vittime di violenza attivando, in un'ottica di rete, le risorse territoriali presenti.

Partecipano ai percorsi in – formativi promossi dall'ATS e dalla Rete.

Condividono con i Comuni la gestione della Tutela Minori ed attuano le prescrizioni impartite dalla Magistratura.

STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE

- **FONDAZIONE POLIAMBULANZA**

- **GRUPPO S. DONATO** – Istituti Clinici Città di Brescia, S. Anna, S. Rocco

Le strutture ospedaliere s'impegnano ad attivare presso i Pronto Soccorso (per adulti e pediatrici) il primo intervento di accoglienza alle vittime predisponendo percorsi dedicati già in fase d'ingresso e di triage e la compilazione della scheda per la valutazione del rischio applicando gli strumenti già presenti (DA5).

Richiedono l'intervento dell'Operatrice d'emergenza – utilizzando il numero telefonico dedicato – laddove necessario forniscono alla donna i riferimenti dei Centri Antiviolenza per un successivo contatto.

Nel caso di necessità di protezione della donna e di impossibilità nell'immediato di rispondere a tale bisogno, la struttura ospedaliera ricovera la donna, con gli eventuali minori, per massimo 72 ore (Linee guida sanitarie per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio – sanitaria alle donne vittime di violenza – Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24.11.2017).

Accolgono le donne vittime di violenza in ambiente protetto e dove sia possibile il colloquio preliminare con l'Operatrice d'emergenza.

Attivano la mediazione linguistico culturale professionale dove necessario.

Invia la scheda d'intervento al Centro Antiviolenza di competenza per l'opportuna elaborazione dei dati sul fenomeno.

Partecipano ai percorsi in – formativi promossi dall'ATS e dalla Rete.

CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Le Case Rifugio e le Strutture di Accoglienza s'impegnano ad accogliere le donne e i loro minori, se presenti, a titolo gratuito per le/gli ospiti allo scopo di favorire il percorso di affrancamento dalla violenza. Collaborano con i Centri Antiviolenza e i Servizi Sociali territoriali per la predisposizione del percorso individualizzato di ciascuna donna attivando quanto necessario per raggiungere gli obiettivi di autonomia economica e abitativa delle ospiti.

Garantiscono la sorveglianza dei minori allo scopo di agevolare la partecipazione della donna a percorsi di riqualificazione e di apprendimento della lingua italiana presso soggetti accreditati, per gli incontri programmati dal CAV, dai servizi socio – sanitari e per l'espletamento delle procedure giuridico – amministrative.

Operano nel rispetto della diversità di usi e costumi e non attuano alcuna azione di vittimizzazione secondaria.

Attuano le modalità di approccio indicate dalle metodologie attive per il contrasto della violenza contro le donne condivise con l'équipe di presa in carico nella gestione della quotidianità con la donna e nella collaborazione richiesta dalla tutela minori, se coinvolta, in conformità con la Carta dei Servizi propria di ogni struttura.

Garantiscono la formazione permanente del proprio personale e partecipano alle proposte in – formative promosse dalla Rete.

USRL - UFFICIO IV AMBITO TERRITORIALE DI BRESCIA

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, tenendo presente l'imprescindibile autonomia didattica/amministrativa/organizzativa delle istituzioni scolastiche, si impegna a partecipare alle convocazioni di programmazione e sensibilizzare, promuovere e diffondere presso gli Istituti statali e paritari le iniziative mirate al contrasto della violenza di genere e favorire la partecipazione dei docenti scolastici, studentesse e studenti alle proposte informative e formative promosse e sostenute dalla Rete sul tema.

DIOCESI DI BRESCIA - AREA PASTORALE PER LA SOCIETA'

L'Area pastorale per la Società della Diocesi di Brescia – che comprende Caritas Diocesana di Brescia, Ufficio per l'Impegno Sociale, Ufficio per la Famiglia, Ufficio per la Salute - partecipa promuovendo la sensibilità e l'attenzione specifica di prevenzione dei fenomeni di violenza sulle donne e al sostegno alle vittime. Partecipa, ove richiesto ai Tavoli mirati di concertazione previsti dall'art. 3 e nella diffusione di iniziative, di proposte formative e di campagne di informazione proposte dalla Rete.

ASSOCIAZIONE ADL ZAVIDOVICI ONLUS -IMPRESA SOCIALE

Collabora alle iniziative territoriali organizzate dalla Rete Antiviolenza volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare al contrasto alla violenza di genere e pari opportunità anche in collaborazione con l'associazionismo e le istituzioni scolastiche oltre che con gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo;

Partecipa ai percorsi in-formativi promossi dalla Rete al fine di acquisire corrette informazioni per fornire risposte tempestive ed efficaci quando richieste;
Orienta ai servizi antiviolenza della Rete le donne accolte nei progetti che richiedano aiuto per violenza domestica.

CENTRO CULTURALE ISLAMICO via Corsica Brescia

Collabora alle iniziative territoriali organizzate dalla Rete Antiviolenza volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare al contrasto alla violenza di genere e pari opportunità anche in collaborazione con l'associazionismo e le istituzioni scolastiche oltre che con gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo;
Partecipa ai percorsi in-formativi promossi dalla Rete al fine di acquisire corrette informazioni per fornire risposte tempestive ed efficaci quando richieste;
Orienta ai servizi antiviolenza della Rete le donne che richiedano aiuto per violenza domestica.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ISLAMICA " MUAMMADIAH" via Volta Brescia

Collabora alle iniziative territoriali organizzate dalla Rete Antiviolenza volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare al contrasto alla violenza di genere e pari opportunità anche in collaborazione con l'associazionismo e le istituzioni scolastiche oltre che con gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo;
Partecipa ai percorsi in-formativi promossi dalla Rete al fine di acquisire corrette informazioni per fornire risposte tempestive ed efficaci quando richieste;
Orienta ai servizi antiviolenza della Rete le donne che richiedano aiuto per violenza domestica.

ASSOCIAZIONE IL CERCHIO DEGLI UOMINI

L'Associazione si impegna a sostenere il percorso personale degli uomini maltrattanti che decidono di seguire una terapia psicologica.
Sostiene e partecipa ai percorsi in – formativi promossi dalla Rete sul tema.

SINDACATI CGIL, CISL E UIL

S'impegnano a realizzare specifici interventi e azioni di supporto all'inserimento/reinserimento delle donne vittime di violenza nel mondo del lavoro a sostegno di percorsi di autonomia.
Sostengono e partecipano ai percorsi in – formativi promossi dalla Rete.

FORUM DEL TERZO SETTORE

S'impegna a promuovere, sostenere e gestire iniziative territoriali volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto alla violenza di genere e pari opportunità anche in collaborazione con l'associazionismo e le direzioni didattiche presenti sul proprio territorio oltre che con gli altri soggetti firmatari del presente protocollo.

Partecipare ai percorsi in – formativi rivolte alle operatrici e agli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne vittime di violenza.
Creare sinergia tra gli organismi con specifica competenza sul tema della violenza di genere aderenti al Forum e alla Rete.

ASSOCIAZIONI/ALTRI ORGANISMI DEL TERRITORIO

CSV – Centro Servizi Volontariato

AICS – Ass.Italiana Cultura Sport

ASI Ente di promozione sportiva e sociale – Comitato provinciale Bs

CSI – Centro Sportivo Italiano

Libertas CPS Brescia

UISP Unione Italiana Sport per Tutti

Actionaid Gruppo locale Brescia

ADPI – Donne Politica e Istituzioni

AUSER Comprensorio di Brescia

Comitato Pari Opportunità Ordine degli Avvocati

FABI – Federazione delle Associazioni Bresciane per l'Immigrazione

FIDAPA – Federazione Italiana Donne Arti professioni e Affari – sez. di Brescia

InClaRis - Associazione Italiana per il Benessere e la Sicurezza

Soroptimist Club Brescia

Le associazioni si impegnano a sostenere/sviluppare progetti e iniziative di sensibilizzazione sul tema.

Partecipano ai percorsi in – formativi promossi dalla Rete.

Art. 6 VERIFICHE

I soggetti firmatari si impegnano a verificare gli accordi previsti nel presente atto, anche attraverso la declinazione da parte dei Tavoli di concertazione di specifici indicatori di riscontro, al fine di una puntuale elaborazione e applicazione delle prassi condivise.

Brescia, Giugno 2021